

L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ SI RINNOVA

CRISI PANDEMICA E AMBIENTALE, TERRITORIO E RELAZIONI CON STAKEHOLDER, AGENDA 2030 E INNOVAZIONE: UN'INDAGINE EFFETTUATA DA ARPAE CON LA RETE REGIONALE EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ FORNISCE SPUNTI PER RIVEDERE, CONSOLIDARE E AGGIORNARE LA STRUTTURA EDUCATIVA E ADEGUARE E AMPLIARE L'OFFERTA DI SERVIZI

La pandemia mondiale ha rappresentato un importante banco di prova per ogni organizzazione pubblica o privata chiamata in questi anni cruciali a fare la propria parte per fronteggiare, contestualmente all'emergenza epidemiologica, il cambiamento climatico. Ciò vale ovviamente anche per la comunità educante per la sostenibilità dell'Emilia-Romagna, che da alcuni anni chiamiamo Res (Rete per l'educazione alla sostenibilità). Una rete che si è evoluta nel tempo, nello sforzo di corrispondere sempre meglio ai bisogni educativi delle comunità locali e, come afferma oggi la strategia nazionale e regionale, di essere "vettore del cambiamento" per la sostenibilità. Molteplici sfide da affrontare nei primissimi anni di un decennio che, anche prima dell'emergenza Covid-19, poneva un orizzonte significativo, oltre che simbolico, ben rappresentato dagli obiettivi racchiusi nell'Agenda 2030. Per i protagonisti dell'educazione alla sostenibilità si profilava quindi nitida l'esigenza di muoversi con il piede giusto, in modo uniforme e sostanziale, utilizzando gli strumenti e le metodologie che la complessità del momento richiede. In altre parole, la Res, anche sfruttando l'occasione del rinnovo delle procedure di accreditamento dei Centri di educazione alla sostenibilità regionali (Ceas), si è voluta guardare allo specchio, per comprendere il proprio stato di salute, i punti di forza e di debolezza, gli elementi da valorizzare e quelli da rafforzare, il radicamento nei territori e il panorama delle relazioni, gli strumenti e le metodologie a disposizione e la loro adeguatezza per le sfide e venire. A tal fine, il Centro tematico regionale Educazione alla sostenibilità ha organizzato e svolto, in collaborazione con i Ceas, una *survey* interna suddivisa in tre parti:

- aggiornamento dell'anagrafica, della presenza e dell'esperienza degli operatori

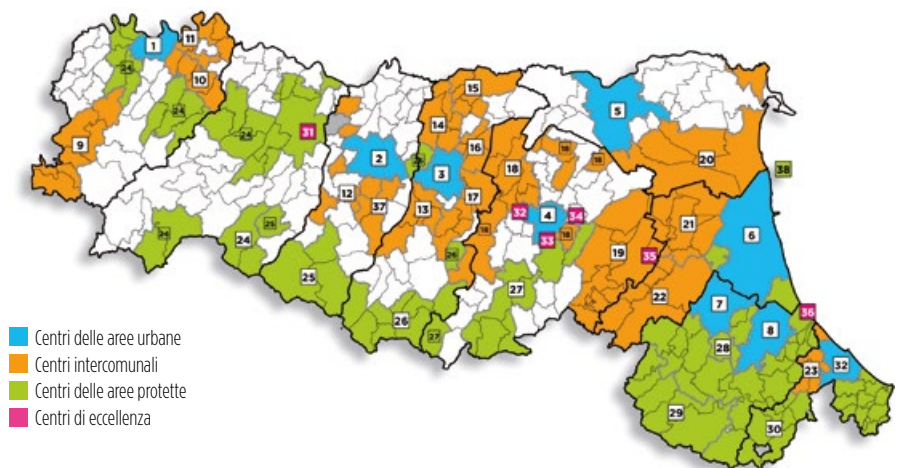


FIG. 1 LA RETE RES IN EMILIA-ROMAGNA

Il sistema, coordinato da Arpa Emilia-Romagna, è composto da Centri di educazione ambientale e alla sostenibilità, Comuni ed enti locali, istituzioni scolastiche e formative, agenzie scientifiche, associazioni di impresa, volontariato, promozione sociale e ambientale.

- *social network analysis*, un'indagine che, attraverso una rappresentazione grafica fatta con sociogrammi, fornisce la mappatura e la misurazione delle relazioni e dei flussi tra persone, gruppi, organizzazioni; di cioè come sviluppano, elaborano e condividono conoscenza e azioni. Un metodo per visualizzare la capacità di connessione di persone e organizzazioni
- un questionario sull'efficacia e sull'adeguatezza di metodi, strategie e strumenti da adottare in relazione agli obiettivi e alle tematiche rilevanti dell'educazione alla sostenibilità.

La fotografia della rete di relazioni

Hanno preso parte all'indagine 87 operatori dei Ceas (responsabili, coordinatori ed educatori) di 32 dei 37 Centri e diversi operatori di Arpa (componenti del Ctr Educazione alla sostenibilità e referenti territoriali): una platea corposa, formata e specializzata (più dell'80% ha un diploma di laurea, in prevalenza in una disciplina scientifica) e con una consolidata esperienza sul campo (circa due terzi dei rispondenti si

occupano di educazione alla sostenibilità da almeno 10 anni).

Agli operatori è stato chiesto di descrivere la propria rete di relazioni, ovvero chi sono i soggetti a cui si rivolgono rispettivamente per tre aspetti della propria quotidiana attività lavorativa: quella ordinaria del Ceas, il *problem solving* e i programmi Infeas (Programmi regionali di informazione ed educazione alla sostenibilità). È stato inoltre chiesto loro di indicare quali soggetti potrebbero ampliare la rete di educazione alla sostenibilità e migliorare l'azione dei Ceas.

Al di là dei numeri – sono stati citati circa 1.100 soggetti di diversi enti – è emerso un quadro compatto, coeso, ricco e variegato. Infatti sono stati menzionati quasi tutti i componenti della rete Res, a testimonianza di una solida collaborazione interna. D'altro canto, si è rilevata ben radicata la rete di *stakeholder* nei rispettivi territori: un terzo dei nodi indicati sono gli enti di riferimento dei Ceas (Comuni, Unioni di Comuni e Aree protette), mentre la tipologia di enti più segnalati, dopo gli enti locali, sono stati il terzo settore e le scuole. Si tratta di un sistema complesso ed eterogeneo, che permette di cogliere

dinamiche comunicative e relazionali di interesse. Leggendo ad esempio i sociogrammi dell'attività ordinaria, il Ctr emerge come nodo strategico di tutta la comunicazione insieme a Comuni, terzo settore e mondo della ricerca. Il quadro si diversifica per i programmi Infeas, dove hanno un ruolo centrale anche le scuole e l'associazionismo ambientale, e dove alcuni Ceas assumono un ruolo di servizio e mutuo scambio (come avviene davvero, laddove alcuni centri fanno da capofila per specifici progetti). L'indagine restituisce quindi una fotografia delle relazioni con il mondo esterno, dove il Ctr è chiamato spesso a "triangolare" i collegamenti su alcuni ambiti. Al contempo traspare la volontà diffusa di individuare interlocutori in grado di garantire integrazione delle competenze e multidisciplinarietà, coinvolgendo un vasto numero di soggetti quando si affrontano tematiche concrete (ad esempio per parlare di rischio sismico nelle scuole sono stati coinvolti gli ordini professionali di architetti, ingegneri e geologi o la protezione civile).

Obiettivi e cassetta degli attrezzi

Nell'ultima sezione della *survey* è stato chiesto agli operatori di selezionare i 3 strumenti, canali e metodi (sui 6 disponibili) ritenuti più utili e rilevanti rispetto a ciascuno dei 6 obiettivi strategici e a 8 tematiche dell'educazione alla sostenibilità.

Dai risultati emerge in modo netto la coerenza tra obiettivi e strumenti, tra fini e mezzi, per garantire l'efficienza e l'efficacia degli interventi, a dimostrazione di una solida e omogenea comunanza di approccio alle differenti problematiche. È questo vale sia a livello trasversale tra tutte le strutture interessate, sia in relazione alle diverse tipologie di Ceas, ciascuna caratterizzata da propri ambiti di intervento.

Una dimostrazione di maturità e consapevolezza, che si traduce in una sorta di cassetta degli attrezzi che la Res ha a disposizione e che può utilizzare a seconda degli obiettivi strategici da raggiungere e delle tematiche di educazione alla sostenibilità da affrontare.

Le basi per la nuova Res 2030

La strategia della Res coltiva le comunità di pratica attraverso la condivisione delle competenze, il lavoro agile (non solo digitale, ma anche

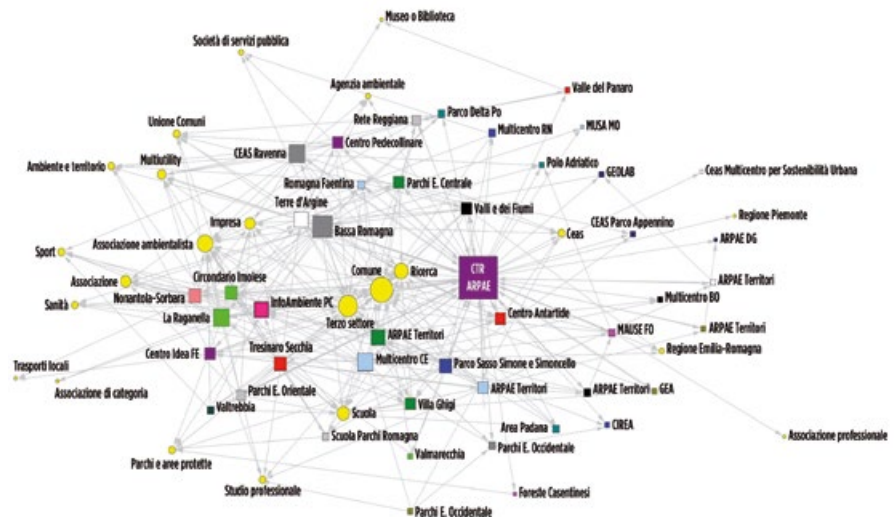


FIG. 2 SOCIAL NETWORK ANALYSIS
Un esempio di sociogramma elaborato nell'ambito della survey.

per obiettivi), l'organizzazione aperta alla collaborazione con gli *stakeholder* e i cittadini. Orientamenti propri di Arpa, Regione e di altre organizzazioni innovative che la Res talvolta anticipa e altre volte implementa. Con l'analisi delle proprie relazioni inter ed extra organizzative, i vari nodi della rete si sono scattati delle fotografie che li ritraggono al lavoro in presenza e a distanza, nella quotidianità, quando affrontano un problema o vogliono migliorare i servizi.

Cosa restituiscono la *survey* e la recente esperienza nell'ottica di cominciare a immaginare e costruire la Res del 2030? Non uno schematico determinismo ma punti di attenzione, indicazioni di percorsi possibili, stimoli per imparare a vedersi da diverse angolature e con occhi nuovi.

Le tracce che ciascun operatore ha lasciato partecipando all'indagine ci dicono qualcosa di importante su come i nodi della rete si relazionano: quali difficoltà, punti deboli, opportunità di

miglioramento. Ci restituiscono infine un'immagine dello sforzo in atto per raggiungere coerenza e uniformità negli interventi educativi a livello regionale. Il documento "Per un rinnovato progetto di educazione alla sostenibilità in Emilia-Romagna", condiviso in un convegno tenutosi il 14 dicembre 2021 che ha coinvolto operatori dei Ceas, amministratori regionali e locali ed esponenti del terzo settore, è il frutto di questa indagine e del percorso partecipativo intrapreso dalla Res per costruire l'educazione alla sostenibilità del decennio a venire.

Il documento e la presentazione integrale dei risultati della *survey* sono disponibili al link https://bit.ly/Convegno_RES_2021.

Paolo Tamburini, Davide Medici, Stefania Bertolini, Francesco Malucelli

Centro tematico regionale Educazione alla sostenibilità, Arpa Emilia-Romagna

Hanno collaborato alla ricerca: Redesign comunicazione e Scs Consulting

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

T. Borgatti S.P., Mehra A., Brassand D.J., Labianca G., 2009, "Network analysis in the social sciences", *Science*, Vol 323 - 5916, pp. 892-895, DOI: 10.1126/science.1165821

Frongia D., 2015, *Social Network Analysis. Una introduzione ai metodi e agli strumenti*, Roma, Dipartimento di Scienze statistiche, 43 pp.

Reffay C., Chanier T., 2002, "Social network analysis used for modeling collaboration", in *Distance Learning*, Springer, France, pp. 31-40.

Scotti S., Sica R., 2010, *Community management*, Apogeo Education.

Tamburini P., 2021, "Educazione ed educatori vettori di cambiamento", *Ecoscienza*, 3/2021.

Wenger E., McDermott R., Snyder W., 2007, *Coltivare comunità di pratica*, Guerini e Associati.